

Ref.: 165/2025

Rome, 24 June 2025

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))

Hrvatski ([kliknite ovdje](#))

Prot.: 165/2025

Roma, 24 giugno 2025

Verbale del FG Pari Opportunità
Golden Age Hotel, Atene
20 Giugno 2024

Coordinatrice: Inmaculada Carrasco Rosado

La coordinatrice, Inmaculada Carrasco, dà il benvenuto ai partecipanti e presenta l'ordine del giorno e il verbale della riunione del 6 dicembre 2024 che vengono entrambi adottati all'unanimità.

Passa al primo punto dell'ordine del giorno che riguarda la presentazione dello studio che ha svolto la CGPM sulle donne nel Mediterraneo e nel Mar Nero che viene presentato da Anna Carlson alla quale cede la parola.

Carlson (CGPM) ringrazia tutti per l'invito e ricorda velocemente cos'è la CGPM, qual è il suo mandato e avvia la presentazione dello studio che è stato pubblicato quest'anno e rappresenta un'ottima opportunità per promuovere la consapevolezza riguardo alle donne nel settore della pesca. Mostra il quadro istituzionale, ovvero la strategia 2030 della CGPM, il Piano di azione per la SSF, ricordando anche l'obiettivo numero 5 "Gender equality" e le dichiarazioni di Medfish4ever. Sottolinea la mancanza di dati relativi al contributo delle donne al settore e quindi hanno avviato questo studio perseguendo 3 obiettivi principalmente: consolidare le stime dei dati relativi alle donne che lavorano nel settore con dei numeri chiari e solidi, fare luce sulle sfide e le opportunità per le donne (mobilità, formazione, etc) e cercare di fornire Raccomandazioni al fine di sostenere la visibilità delle donne nel settore. Lo studio è stato svolto con la raccolta di informazioni, di studi di interviste ed è emerso che le donne lavorano a tutti i livelli della catena, ma mancano i dati disaggregati a fronte di una quantificazione totale che ammonta a 215.000 donne che lavorano nel Mediterraneo e nel Mar Nero (ovvero il 28% del totale degli occupati). Sottolinea come ci sia una forte variabilità dei dati tra le varie regioni e che nella SSF circa 100.000 degli occupati sono donne. Nella piccola pesca è maggiore il numero di donne che lavorano nella cattura rispetto al numero registrato per la pesca industriale. Lo studio mostra anche tutta una serie di ostacoli tra cui le barriere sulle proprietà degli asset e la carenza di flusso di informazioni. Vengono formulate anche alcune Raccomandazioni concrete: promuovere progetti e corsi di formazione sensibili alla differenziazione di genere, supportare la costituzione di organizzazione delle donne al fine di dare voce alle loro richieste e problematiche e renderle partecipi alle consultazioni, promuovere la rimozione di barriere e disuguaglianze fornendo inclusione finanziaria, fornendo accesso alle dotazioni pertinenti coinvolte nei programmi; sostenere l'aumento della consapevolezza nell'utilizzo del linguaggio e l'utilizzo delle immagini della comunicazione; il miglioramento della raccolta dati disaggregati per genere in tutta la catena del valore. Carlson fa presente che alcuni dati verranno presentati al SAC la prossima settimana e verrà chiesto a tutti di rivedere il quadro di riferimento della raccolta dati al fine di presentarli sempre disaggregati anche a livello socio-economico.

La coordinatrice Inmaculada ringrazia Anna Carlson e conferma l'importanza di questo studio e della richiesta di dati disaggregati lungo la catena del valore, cosa che, ricorda, era già stata richiesta lo scorso anno nel parere del MEDAC.

Maria Angeles Cayuela Campoy (ANDMUPES) interviene per descrivere la realtà che si vive nei suoi porti, sottolineando che si parla di un settore solitamente a gestione familiare che vive ormai una situazione di crisi permanente e nel quale la donna è sempre la prima che deve sacrificarsi. Richiama la necessità di un supporto normativo da parte della DG MARE, sebbene riconosca i progressi fatti in Spagna, in particolare in Andalusia, ma ritiene che si debbano implementare ulteriori politiche con la prospettiva di genere. Crede che i dati mostrati nello studio possano non essere del tutto corretti ma che questi errori saranno inevitabili finché non si risolveranno i problemi macroscopici ovvero l'adeguamento dei pescherecci e la conciliazione vita familiare - lavoro. Riguardo ai dati relativi al numero di donne che lavorano nella SSF, chiede se la pesca a strascico è considerata in questo gruppo o se è stata assimilata alla pesca industriale, perché questo sicuramente è un dato che fa la differenza sui risultati finali. Per quando riguarda l'accesso all'informazione crede che la sola soluzione sia appartenere ad una associazione, al fine di avere voce in capitolo. Fa presente che la sua associazione ha cercato di trovare delle soluzioni con le piattaforme di formazione online, scommettendo sulla diversificazione del settore, ma richiama la necessità di un impegno dal punto di vista normativo da parte di tutte le associazioni di carattere nazionale.

La coordinatrice conferma che c'è ancora molto da fare, perché in alcuni paesi c'è già più visibilità, e le donne sono presenti già a molti tavoli, mentre in altri ancora si è molto indietro da questo punto di vista.

Katia Franguodes (AKTEA) afferma che come già detto dalle colleghe, la legislazione esiste ma a volte non tutti gli SM la applicano. Le donne che accompagnano i coniugi nelle attività di pesca a terra possono avere uno status sociale in Francia ad esempio, ma non in tutti i paesi dell'UE, sottolinea dunque come l'UE stia segnando una strada e con l'impegno di tutti forse dei dati certi possiamo averli. Ricorda che in Eurostat le statistiche ci sono, si tratta di un lavoro certosino e che ad esempio la Spagna ha lavorato molto più su questo rispetto ad altri SM, mentre ad esempio in Francia ora è molto difficile credere nella creazione di organizzazioni femminili, che invece esistevano alla fine degli anni 90. Fa presente che ha chiesto di sapere quanti fondi sono stati spesi per le donne, perché vorrebbe fare il punto della situazione.

Carlson risponde che l'idea è quella di avere la possibilità di avviare il dibattito con questa pubblicazione, quindi auspica una maggiore precisione nelle prossime raccolte dati. Rispetto a quanto detto da Katia concorda sul fatto che il lavoro fatto in Spagna e a livello UE è stato enorme e che sicuramente a livello di CGPM questo lavoro potrebbe amplificarsi ed estendersi ad altri Stati. Sottolinea come nei paesi del sud del Mediterraneo vi siano molte donne che lavorano in questo settore e che dovrebbero godere degli stessi diritti degli uomini.

La coordinatrice fa presente che aver un'organizzazione in uno SM, non è solo una questione di uguaglianza di genere ma è importante avere chiare le idee, e si dice ottimista perché ci sono ottimi



casi di buone pratiche, semplicemente convincendo tutti gli attori del MEDAC ad impegnarsi in tal senso sarebbe un gran passo avanti.

Rafael Mas (EMPA) si complimenta e ringrazia Anna per la presentazione e ricorda che c'è ancora molto da fare e che la CGPM dovrebbe consigliare e invitare il resto dei paesi del Mediterraneo a seguire questi buoni esempi perché in alcune aree le donne sono ancora invisibili e senza diritti.

Maria Carmen Navas Guerrero (FACOPE) ritiene che sicuramente vi siano dei dati mancanti nelle raccolte dati che fanno sì che le statistiche non siano la foto reale al 100% della situazione ma crede che poco a poco con l'unione delle donne attraverso le associazioni, la situazione possa migliorare. Sottolinea come all'interno della sua associazione, vi siano anche degli uomini.

Ilaria Bellomo (Federpesca) aggiunge ad oggi emerge anche la mancanza di tempo per le donne per uscire a partecipare alla riunioni o ad occuparsi di progettualità che riguardano il settore perché come è noto le donne lavorano anche di notte oppure hanno il doppio lavoro durante il giorno. Fa presente che Federpesca ha organizzato nel quadro delle attività dell'Osservatorio nel mondo della pesca, 10 lezioni online con un discreto numero di partecipanti da remoto che poi sono state pubblicate su Youtube dando la possibilità di rivederle in differita. Sottolinea dunque quanto questi strumenti tecnologici possano venire incontro alle esigenze del settore. Il corso nello specifico mirava allo sviluppo di capacità manageriali e di impresa delle donne e si è concluso con un incontro a Bagnara che ha permesso a tutte di incontrarsi in presenza e di costruire dei legami. Propone di organizzare un workshop ad hoc in seno al MEDAC almeno una volta l'anno per scambiarsi le esperienze a livello del Mediterraneo. Inoltre, aggiunge che si parla spesso dei Fishers del futuro senza parlare di ricambio generazionale riferito alle donne, in particolar modo per relativamente ai dati disaggregati.

Llibori Martinez (IFSUA) chiede se i dati sulle donne si riferiscono solo al settore produttivo o se ad esempio le donne che lavorano nelle organizzazioni della pesca sono incluse nella raccolta dati, tipo le donne presenti oggi al tavolo.

La coordinatrice risponde che in Andalusia, ci sono delle statistiche dove si considera il ruolo delle donne anche nell'ambito scientifico, non solo come pescatrici, armatrici, ma anche coloro che si occupano nella parte commerciale, nella confradia oppure le colleghe dirigenti per la gestione, dell'università, del CESIC (Istituto di Oceanografia). Fa presente inoltre che hanno concordato recentemente le definizioni delle donne nel settore della pesca al fine di includere tutti i profili della pesca.

Carlson (CGPM) fa presente che nel Piano regionale di Azione per la SSF, sotto il pilastro relativo al sostegno per le donne, si fa riferimento anche alle donne che lavorano nel processo decisionale nel settore della pesca ma non tutti i paesi hanno raccolto dei dati su questo.

Biondo (Federpesca) aggiunge che lo scopo del nostro FG è dare anche un punto di vista femminile su un settore che è sempre stato maschile e che comunque il nostro essere donne della pesca è molto diverso rispetto a chi lavora direttamente nella filiera ittica dal punto di vista dei diritti e delle

tutele. Crede sia importante lavorare su tutti e due i livelli, loro non riconoscono la loro competenza e va valorizzata la loro professione, perché la figura della coadiuvante dell'impresa ittica in Italia non è una figura ancora riconosciuta. È importante ricominciare l'iter parlamentare, l'Italia dopo 13 anni dalla Direttiva Europea ancora non l'ha riconosciuta ed è uno degli ultimi paesi europei.

Angela Seira, la Direttrice di un'associazione della Catalogna, fa presente che in Catalogna, la strategia marittima catalana favorisce e promuove la visibilità delle donne. La sua associazione ha socie in tutti gli ambiti sia nella produzione che nel settore scientifico e cita ad esempio il recente scambio di esperienze tra donne nel settore primario (pesca, agricoltura e allevamento) con il quale hanno visitato alcune aziende, in Camargue, incontrato donne responsabili e dirigenti e questi scambi ritiene siano molto importanti per arricchirsi. Ricorda che sul loro sito c'è una breve sintesi di quanto fatto.

La coordinatrice introduce Silvia Solis Reyes che parlerà di uno studio sulla diagnosi della leadership e della rappresentanza femminile nel settore della pesca.

Silvia Solis Reyes, si scusa per la Direttrice Generale che non può essere presente a questo FG e che dunque sostituirà. Presenta i progressi che ha fatto la Spagna in materia di pari opportunità, sottolineando il gran numero di donne leader che rappresenta una garanzia nel settore. È vero che i dati si possono migliorare ma tutte le linee che ha citato Carlson nello studio della CGPM sono state già ampiamente studiate in Spagna. Passa alla presentazione della rete spagnola (REMSP) nazionale creata dal Ministero del Governo spagnolo che raggruppa più di 70 associazioni femminili, al fine di riconoscere il ruolo delle donne. Hanno già avuto 7 congressi nazionali con la presentazione di molte buone pratiche e il prossimo ci sarà nella primavera 2025, in Catalogna. Fa presente che sono già al secondo Piano di uguaglianza di genere e questo documento può essere un riferimento. Hanno creato anche un gruppo di lavoro con il Ministero e condividono tutte le iniziative diventando così leader nel settore della pesca a livello europeo. In questo momento stanno valutando i risultati dei sondaggi fatti nel secondo Piano di uguaglianza. Crede sia importante la diffusione di questi risultati che verrà fatta anche tramite il sito del Ministero. Mostra infine le prossime iniziative nel periodo 2024-26 ed espone il documento relativo alla Diagnosi della leadership che prevede un'analisi anche qualitativa, sulle idee, considerando tutti gli elementi e le conclusioni della ricerca: le donne saranno un punto di riferimento e ci aiuteranno a promuovere o a risolvere i problemi di ricambio generazionale.

La coordinatrice Inmaculada la ringrazia e apre il dibattito.

Maria Carmen Navas Guerrero (FACOPE) fa presente che ci sono delle donne che si occupano delle aste ad esempio e per questo dobbiamo favorire i cambiamenti normativi e il ricambio generazionale. Cita a riguardo il caso di due ragazze di un paese andaluso che avevano appena finito il corso di skipper senza riuscire poi a trovare un posto di lavoro, e che sono state costrette ad andare all'estero per fare un po' di pratica. Ribadisce la necessità di sviluppare accordi e agevolazioni per assumere donne e giovani, e di sostenere le donne a livello di previdenza sociale e di sicurezza. Ritiene che le donne debbano essere parte della soluzione e fa presente che il sistema attuale della

flotta ostacola l'ammodernamento e le imbarcazioni piccole non hanno neanche un bagno per le donne. Fino a quando non ci saranno questi cambiamenti strutturali ritiene che sarà impossibile progredire, sebbene si stiano facendo passi da giganti. Ringrazia a livello regionale la Spagna, la FNCP; Facope perché ritiene che sia opportuno riconoscere che non andremo avanti senza l'aiuto degli uomini.

Katia (AKTEA) vuole spiegare meglio cosa accade nel GL dello STECF. Spiega che hanno risposto ad un questionario che era stato inviato dalla CE e che nel corso del WG del MEDAC che si era tenuto recentemente in materia dei profili nazionali della pesca, erano emerse alcune preoccupazioni. Precisa, dunque, che i profili nazionali della pesca per alcuni SM sono stati redatti da scienziati in scienze sociali e che nel 2022 hanno creato un modello di profilo dei Paesi Bassi riflettendo poi su come migliorare questo profilo. Successivamente la CE ha chiesto ad altri 2 ricercatori di fare un profilo nazionale per la Spagna, che è stato prodotto da Marta Ballesteros, e uno per la Danimarca. Alla fine del 2023, sono stati richiesti nuovi profili nazionali e quasi tutti gli stati mediterranei ne hanno prodotto uno, fatta eccezione della Grecia, perché loro avevano già un profilo nazionale che però non seguiva il modello europeo. Nel 2024, l'UE ha chiesto i profili agli stati che mancano, Malta nel Mediterraneo e altri paesi del nord. Questi nuovi profili hanno dato luogo ad un dibattito, la struttura era simile a quelli già prodotti in passato ma non tutti hanno sviluppato i profili allo stesso modo, perché non è stata messa in atto una formazione ad hoc per gli esperti coinvolti. In Francia è stato posto l'accento su alcuni aspetti. Nel profilo troviamo la descrizione del settore, le imbarcazioni per segmenti, la produzione, l'età delle donne ma non il mestiere. I dati sono stati raccolti nel quadro della raccolta dati europea e sono limitati e era importante trovare dei raffronti, ma è molto difficile. È stato prodotto un nuovo quadro per i prossimi profili nazionali e un altro gruppo ha lavorato sui Profili di Comunità. Gli americani hanno lanciato l'idea di valutare la vulnerabilità delle comunità di pesca dopo l'applicazione delle nuove misure di gestione, ma è importante capire prima cosa c'è in ogni comunità e quindi hanno definito che cos'è una comunità di pesca e per il momento è geografica ed ogni SM può definirla meglio. Hanno impostato un quadro per la raccolta dati e la CE ha chiesto di definire un numero di comunità per ogni SM da cui partire e ogni esperto ha fornito alcuni nomi, ma l'elenco fornito è lunghissimo. Il terzo gruppo lavorerà sui risultati del questionario inviato agli SM e per questo hanno stabilito un ordine di priorità: le condizioni di lavoro, i conflitti sociali e il ricambio generazionale. Per la prima volta in effetti il gruppo di lavoro è stato gestito dalle scienze sociali e non dagli economisti ed è stato un grande risultato. Il rapporto sarà validato il mese prossimo dallo STECF e gli indicatori sono demografici: età dei pescatori e marinai a bordo, la nazionalità, l'occupazione a tempo pieno e il livello di istruzione che per alcuni SM è difficile da individuare per l'equipaggio perché la raccolta dati si fa presso l'armatore e non presso l'equipaggio. In Francia ci si può rivolgere alle scuole ma è un lungo esercizio di raccolta.

La coordinatrice Inmaculada ringrazia Katia e conclude ringraziando tutti i partecipanti e gli interpreti.

Ref.:165/2025

Roma, el 24 de junio de 2025

Acta del GF sobre Igualdad de Oportunidades

Golden Age Hotel, Atenas

20 de junio de 2024

Coordinadora: Inmaculada Carrasco Rosado

Tras dar la bienvenida a los participantes, la coordinadora Inmaculada Carrasco presenta el orden del día y el acta de la reunión celebrada el 6 de diciembre de 2024, siendo ambos aprobados por unanimidad.

A continuación, pasa a tratar el primer punto del orden del día, relativo a la presentación del estudio realizado por la CGPM sobre las mujeres en las cuencas del Mediterráneo y del Mar Negro, a cargo de Anna Carlson, a quien cede la palabra.

Carlson (CGPM) agradece la invitación y recuerda rápidamente qué es la CGPM y cuál es su mandato. A continuación, pasa a presentar el estudio, que se ha publicado este año y que constituye una excelente oportunidad para promover la concienciación sobre las mujeres en el sector pesquero. Esboza el marco institucional, que incluye la Estrategia 2030 de la CGPM y el Plan de Acción para la PPE, mencionando también el objetivo número 5 «Igualdad de género» y las declaraciones Medfish4ever. Destaca la escasez de datos sobre la contribución de las mujeres al sector, por lo que se inició este estudio persiguiendo principalmente 3 objetivos: consolidar las estadísticas estimadas sobre las mujeres que trabajan en el sector apoyándolas en cifras claras y fiables, llamar la atención sobre los retos y las oportunidades para las mujeres (movilidad, formación, etc.) e intentar ofrecer recomendaciones para favorecer una mayor visibilidad de las mujeres en el sector. El estudio se llevó a cabo mediante recopilación de información, estudios y entrevistas, concluyendo que las mujeres operan en todos los niveles de la cadena. Sin embargo, frente a un total cuantificado de 215.000 mujeres que trabajan en el Mediterráneo y el Mar Negro (equivalente al 28% del empleo total), se carece de datos desglosados. Señala que existe una gran variabilidad de datos entre regiones, siendo cerca de 100.000 las mujeres que trabajan en la PPE. La pesca artesanal cuenta con un mayor número de mujeres activas en la captura que la pesca industrial. El estudio también destaca la presencia de una serie de obstáculos, como las barreras a la propiedad de activos y la falta de información. También se hacen una serie de recomendaciones concretas: promover proyectos y cursos de formación con enfoque de género; apoyar la creación de organizaciones de mujeres para que puedan expresar sus demandas y problemas y permitir su participación en las consultas; promover la eliminación de barreras y desigualdades facilitando la inclusión financiera y el acceso a las dotaciones pertinentes asociadas a los programas; fomentar una mayor concienciación en el uso del lenguaje y de las imágenes de comunicación; y mejorar la recopilación de datos desglosados por género en toda la cadena de valor. Carlson señala que la semana siguiente se presentarán algunos datos en el CCS y se pedirá a todos que revisen el marco de recopilación para poder presentarlos, de nuevo desglosados, también a nivel socioeconómico.

La coordinadora da las gracias a Anna Carlson y confirma la importancia de este estudio, así como la exigencia de datos desglosados a lo largo de la cadena de valor, que, recuerda, ya se habían solicitado el año pasado en el dictamen del MEDAC.

María Ángeles Cayule (ANMUPES) interviene para describir la realidad que se vive en los puertos de su país, destacando que se trata de un sector habitualmente familiar que vive una situación de crisis permanente, en la que las mujeres son siempre las primeras que tienen que sacrificarse. Recuerda la necesidad de un apoyo normativo por parte de la DG MARE: aun reconociendo los avances realizados en España, y en particular en Andalucía, cree que deberían aplicarse más políticas con perspectiva de género. En su opinión, los datos recogidos en el estudio pueden no ser del todo correctos, pero estos errores serán inevitables mientras no se solucionen problemas macroscópicos como la adecuación de los buques pesqueros y la conciliación de la vida familiar y laboral. En cuanto a los datos sobre el número de mujeres que trabajan en la PPE, pregunta si la pesca de arrastre se considera en este grupo o si se asimila a la pesca industrial, porque se trata sin duda de un dato que marca la diferencia en los resultados finales. En cuanto al acceso a la información, cree que la única forma de tener voz es afiliarse a una asociación. Señala que su asociación ha intentado encontrar soluciones a través de plataformas de formación online, apostando por la diversificación del sector, pero insiste en la necesidad de un compromiso desde el punto de vista normativo por parte de todas las asociaciones de carácter nacional.

La coordinadora confirma que aún queda mucho por hacer, porque en algunos países la visibilidad de las mujeres ha aumentado y ya están presentes en muchas mesas, pero otros todavía quedan muy atrás.

Katia Frangoudes (AKTEA) reitera lo dicho por sus colegas, es decir, que la legislación existe, pero a veces no todos los EM la aplican. En Francia, por ejemplo, las mujeres que trabajan con sus maridos en actividades de pesca en tierra a veces tienen estatus social, pero en otros países de la UE no es así. Por ello, destaca cómo la UE está marcando una dirección y con el compromiso de todos quizá sea posible llegar a disponer de datos fiables. Señala que existen estadísticas en Eurostat, pero es un trabajo laborioso: España, por ejemplo, se ha esforzado mucho más que otros EM en este sentido. En este momento, es muy difícil pensar que en Francia se creen organizaciones de mujeres, que sí existían a finales de los años 90. Dice que ha pedido conocer la cantidad de fondos gastados para las mujeres, porque le gustaría hacer un balance de la situación.

Carlson contesta que la idea es utilizar esta publicación para entablar el debate, por lo que aboga por una mayor precisión en la recogida de datos en el futuro. Respecto a lo dicho por Frangoudes, está de acuerdo en que el trabajo realizado en España y a nivel de la UE ha sido enorme y ciertamente a nivel de la CGPM este trabajo podría ampliarse y extenderse a otros estados: en los países del sur del Mediterráneo hay muchas mujeres trabajando en este sector y deberían tener los mismos derechos que los hombres.



La coordinadora señala que tener una organización en un EM no es sólo una cuestión de igualdad de género, ya que proporciona una imagen clara de la situación. Dice que es optimista porque hay casos de buenas prácticas y poder convencer a todos los actores del MEDAC de que se comprometan en este sentido ya sería un gran paso adelante.

Rafael Mas (EMPA) felicita y agradece a Carlson la presentación. Reitera que aún queda mucho por hacer y que la CGPM debería aconsejar e invitar al resto de países mediterráneos a seguir estos buenos ejemplos, porque en algunas zonas las mujeres siguen siendo invisibles y privadas de derechos.

Según Mari Carmen Navas (ANDMUPES), la recogida de datos es deficiente, por lo que las estadísticas no permiten obtener una imagen 100% fiel del estado real de la cuestión, pero cree que poco a poco, con la unión de las mujeres a través del asociacionismo, la situación puede mejorar. Señala que en su asociación también hay hombres.

Ilaria Bellomo (Federpesca) añade que otro dato que está aflorando es la dificultad que tienen las mujeres para sacar tiempo para asistir a las reuniones o para ocuparse de los proyectos que afectan al sector, ya que, como es bien sabido, trabajan por la noche o tienen un segundo trabajo durante el día. Señala que, en el marco de las actividades del Observatorio sobre la Pesca, Federpesca organizó 10 clases en línea que registraron un buen número de participantes a distancia y que luego se colgaron en Youtube, dando la posibilidad de volver a verlas después. Esto pone de manifiesto hasta qué punto estas herramientas tecnológicas pueden respaldar las necesidades del sector. Este curso tenía como objetivo concreto desarrollar las capacidades empresariales y de gestión de las mujeres, y finalizó con una reunión en Bagnara (en Calabria) que permitió encontrarse cara a cara y estrechar lazos. Propone organizar un taller *ad hoc* dentro del MEDAC al menos una vez al año para intercambiar experiencias a escala mediterránea. Por último, añade que los datos desglosados revelan que a menudo se habla de los pescadores del futuro sin tener en cuenta la participación femenina en el posible relevo generacional.

Llibori Martinez (IFSUA) pregunta si los datos sobre las mujeres se refieren únicamente al sector de la producción o si incluyen, por ejemplo, a las mujeres que trabajan en organizaciones pesqueras, como las que están presentes hoy.

La coordinadora contesta que en Andalucía existen estadísticas que tienen en cuenta el papel de las mujeres no sólo cuando trabajan como pescadoras o armadoras, sino también cuando desempeñan su labor en el ámbito comercial y científico, en cofradías o a nivel directivo, en la universidad, en el CESIC (Instituto de Oceanografía). También señala que recientemente han consensuado una serie de definiciones que se refieren a las mujeres en el sector pesquero, para incluir todos los perfiles pesqueros.

Πρακτικά του FG για την Ισότητα Ευκαιριών

Golden Age Hotel, Αθήνα

20 Ιουνίου 2024

Συντονίστρια : Inmaculada Carrasco Rosado

Η συντονίστρια Inmaculada Carrasco, καλωσορίζει τους συμμετέχοντες και παρουσιάζει την ημερήσια διάταξη και τα πρακτικά της συνεδρίασης της 6^{ης} Δεκεμβρίου 2024. Και τα δύο εγκρίνονται ομόφωνα. Περνάει στο πρώτο σημείο της ημερήσιας διάταξης που αφορά την παρουσίαση της μελέτης που έκανε το GEAM για τις γυναίκες στην Μεσόγειο και στην Μαύρη Θάλασσα. Η συντάκτρια είναι η Anna Carlson στην οποία δίνει τον λόγο.

Η κα Carlson (GEAM) ευχαριστεί όλους για την πρόσκληση και θυμίζει εν τάχει τι είναι το GEAM και ποια είναι η εντολή του. Ξεκινάει την παρουσίαση της μελέτης που δημοσιεύτηκε φέτος και που αποτελεί μια θαυμάσια ευκαιρία για να υπάρξει μεγαλύτερη συνειδητοποίηση του ρόλου των γυναικών στον αλιευτικό κλάδο. Αναφέρεται στο θεσμικό πλαίσιο δηλαδή στην στρατηγική της GEAM για το 2030, στο πρόγραμμα δράσης για την Αλιεία Μικρής Κλίμακας, ενώ θυμίζει τον στόχο αρ.5 “Gender equality” και τις δηλώσεις Medfish4ever. Υπογραμμίζει την έλλειψη στοιχείων που αφορούν την συμβολή των γυναικών στον κλάδο και που ξεκίνησαν αυτή την μελέτη αποσκοπώντας σε τρεις βασικούς στόχους: να εδραιωθούν οι αξιολογήσεις των δεδομένων για τις γυναίκες που εργάζονται στον κλάδο πάνω στην βάση αδιαμφισβήτητων δεδομένων, να πέσει φως στο θέμα των προκλήσεων και των ευκαιριών για τις γυναίκες (κινητικότητα, κατάρτιση, κλπ) και να γίνει μία προσπάθεια να υπάρξουν Συστάσεις προκειμένου να υποστηριχτεί η ορατότητα των γυναικών στον κλάδο. Η μελέτη έγινε με την συγκέντρωση πληροφοριών και μελέτης συνεντεύξεων όπου κατέστη σαφές ότι οι γυναίκες εργάζονται σε όλα τα επίπεδα της αλυσίδας αλλά λείπουν αναλυτικά δεδομένα σε ότι αφορά ένα συνολικό πληθυσμό 215.000 γυναικών που εργάζονται στην Μεσόγειο και στην Μαύρη Θάλασσα (δηλαδή το 28% του συνόλου των απασχολούμενων). Υπογραμμίζει ότι υπάρχει μία έντονη διακύμανση των δεδομένων μεταξύ των διαφόρων περιφερειών και ότι ως προς την Αλιεία Μικρής Κλίμακας υπάρχουν 100.000 εργαζόμενες γυναίκες. Στον κλάδο της αλιείας μικρής κλίμακας, είναι μικρότερος ο αριθμός των γυναικών που εργάζονται στον τομέα της αλιείας σε σχέση με τον αριθμό που έχει καταγραφεί και που αφορά την βιομηχανική αλιεία. Η μελέτη παρουσιάζει και μία σειρά από εμπόδια μεταξύ των οποίων και αυτά που αφορούν την κυριότητα των περιουσιακών στοιχείων και την έλλειψη ροής πληροφοριών. Διατυπώνονται και μερικές συγκεκριμένες Συστάσεις: προώθηση προγραμμάτων και μαθημάτων κατάρτισης που συνυπολογίζουν την διαφορετικότητα μεταξύ των δύο φύλων, στήριξη στην δημιουργία οργανώσεων γυναικών με στόχο να αποκτήσουν φωνή τα αιτήματά τους και οι προβληματισμοί τους και να μπορέσουν να συμμετάσχουν στις διαβουλεύσεις, προώθηση της άρσης των εμποδίων και των ανισοτήτων μέσα από μία οικονομική συμπερίληψη και με διευκόλυνση της πρόσβασης στις χρηματοδοτήσεις των προγραμμάτων, υποστήριξη της αύξησης

της συνειδητότητας ως προς την χρήση της γλώσσας και την χρήση εικόνων στην επικοινωνία, βελτίωση της συλλογής αναλυτικών δεδομένων ανά φύλο σε όλη την αλυσίδα αξιών.

Η κα Carlson αναφέρει ότι μερικά δεδομένα θα παρουσιαστούν από το SAC την επόμενη εβδομάδα και θα ζητηθεί σε όλους να επανεξετάσουν το πλαίσιο αναφοράς της συλλογής δεδομένων προκειμένου να παρουσιάζονται πάντα αναλυτικά ακόμη και σε κοινωνικο-οικονομικό επίπεδο.

Η συντονίστρια Inmaculada ευχαριστεί την Anna Carlson και επιβεβαιώνει την βαρύτητα αυτής της μελέτης και του αιτήματος για αναλυτικά δεδομένα ως προς την αλυσίδα αξιών. Θυμίζει ότι αυτό είχε ήδη ζητηθεί από την προηγούμενη χρονιά στην γνωμοδότηση του MEDAC.

Η Maria Angeles Cayuela Campoy (ANDMUPES) παρεμβαίνει για να περιγράψει την πραγματικότητα που βιώνει στα λιμάνια της χώρας της και υπογραμμίζει ότι μιλάμε για έναν κλάδο όπου η διαχείριση είναι μόνον οικογενειακή και που βιώνεται πλέον μία κατάσταση μόνιμης κρίσης όπου η γυναίκα είναι η πρώτη που θα πρέπει να θυσιαστεί. Αναφέρεται στην ανάγκη για μία κανονιστική στήριξη από πλευράς της DG MARE, μολονότι αναγνωρίζει την πρόοδο που έχει καταγραφεί στην Ισπανία και ιδιαίτερα στην Ανδαλουσία. Θεωρεί ότι θα πρέπει όμως να εφαρμοστούν και άλλες πολιτικές που να συμπεριλαμβάνουν την διάσταση του φύλου. Πιστεύει ότι τα δεδομένα που παρατίθενται στην μελέτη μπορεί να μην είναι απόλυτα σωστά αλλά τα λάθη αυτά είναι αναπόφευκτα για όσο διάστημα δεν επιλύονται τα μακροσκοπικά προβλήματα δηλαδή η προσαρμογή των αλιευτικών και ο συνδυασμός οικογενειακή ζωή- εργασία. Σε ότι αφορά τα δεδομένα σχετικά με τον αριθμό των γυναικών που εργάζονται στον κλάδο της Αλιείας Μικρής Κλίμακας, ζητάει να μάθει αν η αλιεία με τράτες λαμβάνεται υπόψη σε αυτή την ομάδα ή αν έχει αφομοιωθεί από την βιομηχανική αλιεία. Αυτό είναι ένα δεδομένο που σίγουρα επηρεάζει τα τελικά αποτελέσματα. Σε ότι αφορά την πρόσβαση στην πληροφόρηση, πιστεύει ότι η μόνη λύση είναι το να ανήκει κανείς σε μία οργάνωση προκειμένου να μπορεί να εκφέρει άποψη. Αναφέρει ότι η οργάνωσή της προσπάθησε να βρει λύσεις με τις πλατφόρμες διαδικτυακής κατάρτισης, ποντάροντας στην διαφοροποίηση του κλάδου. Θυμίζει όμως και την ανάγκη για ανάληψη δέσμευσης από την κανονιστική πλευρά και από μέρους όλων των εθνικών οργανώσεων.

Η συντονίστρια επιβεβαιώνει ότι μένουν ακόμη να γίνουν πολλά γιατί σε ορισμένες χώρες υπάρχει μεγαλύτερη ορατότητα και οι γυναίκες έχουν παρουσία σε πολλούς κλάδους ενώ σε άλλους τομείς είναι πολύ πίσω από αυτή την άποψη.

Η Κάτια Φραγκούδη (ΑΚΤΕΑ) επιβεβαιώνει ότι όπως είπαν και άλλοι συνάδελφοι, η νομοθεσία υπάρχει αλλά μερικές φορές δεν την εφαρμόζουν όλα τα κράτη μέλη. Οι γυναίκες που συνοδεύουν τους συζύγους τους στις χερσαίες αλιευτικές δραστηριότητες, έχουν κάποιο κοινωνικό κύρος για παράδειγμα στην Γαλλία αλλά όχι σε όλες τις χώρες της ΕΕ. Υπογραμμίζει συνεπώς ότι η ΕΕ ανοίγει ένα δρόμο και ενδεχομένως με την δέσμευση όλων θα μπορούσαμε να καταλήξουμε σε αξιόπιστα δεδομένα. Θυμίζει ότι στην Eurostat υπάρχουν τα στατιστικά στοιχεία τα οποία συγκεντρώθηκαν μετά από επίπονη και προσεκτική εργασία. Η Ισπανία ασχολήθηκε πολύ περισσότερο με αυτό το θέμα σε σχέση με άλλα κράτη μέλη ενώ για παράδειγμα τώρα στην Γαλλία είναι πολύ δύσκολο να πιστέψει κανείς στην δημιουργία γυναικείων οργανώσεων που υπήρχαν όμως στα τέλη της

δεκαετίας του 90. Αναφέρει ότι αναζητήσε να μάθει τα κονδύλια που δαπανήθηκαν για τις γυναίκες γιατί θα έπρεπε να κάνει μία αναφορά στην υπάρχουσα κατάσταση.

Η κα Carlson απαντάει ότι η βασική ιδέα είναι να υπάρξει η δυνατότητα να ξεκινήσει η συζήτηση με αυτή την δημοσίευση και εκφράζει την ευχή να υπάρξει μεγαλύτερη ακρίβεια στην επόμενη συλλογή των δεδομένων. Σε ότι αφορά τα όσα ανέφερε η Κάτια, συμφωνεί ότι η δουλειά που έγινε στην Ισπανία αλλά και σε επίπεδο ΕΕ ήταν τιτάνια και ότι σε επίπεδο ΓΕΑΜ θα μπορούσε να διευρυνθεί και να επεκταθεί και σε άλλες χώρες. Υπογραμμίζει ότι στις χώρες στην νότιο Μεσόγειο υπάρχουν πολλές γυναίκες που εργάζονται σε αυτό τον κλάδο και ότι θα έπρεπε να έχουν τα ίδια δικαιώματα με τους άνδρες.

Η συντονίστρια αναφέρει ότι το να υπάρχει μία οργάνωση σε ένα κράτος μέλος δεν είναι μόνον ένα θέμα ισότητας μεταξύ των δύο φύλων αλλά είναι σημαντικό να έχει κανείς ξεκάθαρες ιδέες. Αναφέρει ότι είναι αισιόδοξη γιατί υπάρχουν εξαιρετικές περιπτώσεις βέλτιστων πρακτικών και θα γινόταν ένα μεγάλο βήμα μπροστά αν επείθοντο οι υπεύθυνοι του MEDAC να αναλάβουν δέσμευση.

Ο Rafael Mas (EMPA) συγχαίρει την Άννα για την παρουσίαση και θυμίζει ότι μένουν ακόμη να γίνουν πολλά και ότι η ΓΕΑΜ θα έπρεπε να συμβουλευτεί και να καλέσει τις υπόλοιπες χώρες της Μεσογείου να ακολουθήσουν αυτά τα καλά παραδείγματα γιατί σε ορισμένες περιοχές οι γυναίκες είναι ακόμη αόρατες και χωρίς δικαιώματα.

Η Maria Carmen Navas Guerrero (FACOPE) θεωρεί ότι σίγουρα υπάρχουν στοιχεία που λείπουν στην συλλογή των δεδομένων. Αυτό σημαίνει ότι τα στατιστικά στοιχεία δεν απεικονίζουν 100% την πραγματική κατάσταση. Πιστεύει όμως ότι σιγά σιγά με την συσπείρωση των γυναικών μέσα από τις οργανώσεις η κατάσταση θα μπορούσε να βελτιωθεί. Υπογραμμίζει ότι στην δική της οργάνωση υπάρχουν και άνδρες που είναι μέλη.

Η Ilaria Bellomo (Federpesca) προσθέτει ότι είναι σαφής και η έλλειψη χρόνου από πλευράς γυναικών προκειμένου να μπορέσουν να πάρουν μέρος σε συναντήσεις ή να ασχοληθούν με χάραξη προγραμμάτων που αφορούν τον κλάδο. Όπως είναι γνωστό, οι γυναίκες εργάζονται και την νύχτα ενώ την υπόλοιπη μέρα κάνουν διπλάσια δουλειά. Αναφέρει ότι η Federpesca οργάνωσε στο πλαίσιο των δραστηριοτήτων του Παρατηρητηρίου του Αλιευτικού Κόσμου, 10 διαδικτυακά μαθήματα με έναν αρκετά μεγάλο αριθμό συμμετεχόντων. Κατόπιν τα μαθήματα αυτά ανέβηκαν στο Youtube δίνοντας και σε άλλους την δυνατότητα να τα παρακολουθήσουν. Υπογραμμίζει ότι αυτά τα τεχνολογικά εργαλεία μπορεί να καλύψουν τις ανάγκες του κλάδου. Στην συγκεκριμένη περίπτωση τα μαθήματα είχαν στόχο την ανάπτυξη διευθυντικών και επιχειρηματικών ικανοτήτων στις γυναίκες. Τα μαθήματα ολοκληρώθηκαν με μία συνάντηση στην Bagnara που επέτρεψε σε όλες τις γυναίκες να συναντηθούν από κοντά και να δημιουργήσουν σχέσεις. Προτείνει να οργανώνεται ένα ειδικό workshop στο πλαίσιο του MEDAC τουλάχιστον μία φορά τον χρόνο, προκειμένου να υπάρξει μία ανταλλαγή εμπειριών σε επίπεδο Μεσογείου. Προσθέτει επίσης ότι μιλάμε συχνά για Fishers του μέλλοντος χωρίς να μιλάμε για εναλλαγή των γενεών ως προς τις γυναίκες ιδιαίτερα σε ότι αφορά τα συνολικά δεδομένα.

Ο κος Llibori Martinez (IFSUA) ζητάει να μάθει αν τα δεδομένα αφορούν μόνον τον παραγωγικό κλάδο ή αν για παράδειγμα οι γυναίκες που εργάζονται – όπως αυτές που βρίσκονται σήμερα γύρω από το τραπέζι- στις αλιευτικές οργανώσεις συμπεριλαμβάνονται στην συλλογή δεδομένων

Η συντονίστρια απαντάει ότι στην Ανδαλουσία υπάρχουν στατιστικά δεδομένα όπου λαμβάνεται υπόψη ο ρόλος των γυναικών ακόμη και σε επιστημονικό πλαίσιο, όχι μόνον ως αλιείς ή πλοικτήτριες αλλά και ως απασχολούμενες στο εμπορικό κομμάτι στην cofradia, αλλά και ως συνάδελφοι που εργάζονται στην διαχείριση, στα πανεπιστήμια, στο CESIC (Ωκεανογραφικό Ινστιτούτο). Αναφέρει επίσης ότι πρόσφατα συμφωνήθηκαν οι ορισμοί των γυναικών στον αλιευτικό κλάδο προκειμένου να συμπεριληφθούν όλες οι τυπολογίες αλιείας.

Η κα Carlson (ΓΕΑΜ) αναφέρει ότι στο περιφερειακό πρόγραμμα δράσης για την Αλιεία Μικρής Κλίμακας , κάτω από το κεφάλαιο που αφορά την στήριξη προς τις γυναίκες, γίνεται αναφορά και στις γυναίκες που παίρνουν μέρος στην διαδικασία λήψης αποφάσεων στον αλιευτικό κλάδο. Δεν έχουν συγκεντρώσει όμως όλες οι χώρες δεδομένα για αυτό το θέμα.

Η κα Biondo (Federpesca) προσθέτει ότι σκοπός του δικού μας FG είναι να παραθέσει και την γυναικεία άποψη για ένα κλάδο που ήταν πάντα ανδροκρατούμενος. Σε κάθε περίπτωση, το γεγονός ότι είμαστε γυναίκες στον αλιευτικό κλάδο, διαφέρει πολύ σε σχέση με αυτούς που εργάζονται απ' ευθείας στον αλιευτικό κλάδο από την άποψη των δικαιωμάτων και της προστασίας που έχουν. Πιστεύει ότι είναι σημαντικό να εργαστεί κανείς και στα δύο επίπεδα. Οι γυναίκες δεν αναγνωρίζουν τις ικανότητές τους ενώ θα πρέπει να αξιοποιηθεί το επάγγελμά τους γιατί στην Ιταλία δεν έχει αναγνωριστεί ακόμη το επαγγελματικό προφίλ του βοηθού εργαζόμενου στον αλιευτικό κλάδο. Είναι σημαντικό να ξεκινήσει η κοινοβουλευτική διαδικασία. Η Ιταλία, 13 χρόνια μετά από την Ευρωπαϊκή Οδηγία δεν την έχει αναγνωρίσει και σε αυτό είναι μία από τις τελευταίες ευρωπαϊκές χώρες.

Η Angela Seira, η διευθύντρια μίας οργάνωσης από την Καταλονία, αναφέρει ότι στην Καταλονία, η θαλάσσια στρατηγική ευνοεί και προωθεί την ορατότητα των γυναικών. Η οργάνωσή της έχει μέλη σε όλους τους τομείς, και σε αυτόν της παραγωγής και στον επιστημονικό τομέα. Αναφέρει ως παράδειγμα την πρόσφατη ανταλλαγή εμπειριών μεταξύ γυναικών στον πρωτογενή κλάδο (αλιεία, γεωργία και εκτροφή ζώων). Σε αυτό το πλαίσιο επισκέφτηκαν και μερικές επιχειρήσεις στην Καμάργκ και συνάντησαν γυναίκες σε υπεύθυνες και διευθυντικές θέσεις. Πιστεύει ότι αυτές οι ανταλλαγές είναι ιδιαίτερα σημαντικές και εμπλουτίζουν τις εμπειρίες. Θυμίζει ότι στην ιστοσελίδα της οργάνωσης υπάρχουν στοιχεία για αυτή την επίσκεψη.

Η συντονίστρια παρουσιάζει την Silvia Solis Reyes που θα μιλήσει για μία μελέτη σχετικά με την διάγνωση της ηγεσίας και της γυναικείας εκπροσώπησης στον κλάδο της αλιείας.

Η Silvia Solis Reyes ζητάει συγγνώμη εκ μέρους της διευθύντριας που δεν μπορεί να παραστεί σε αυτό το FG και για τον λόγο αυτό ζήτησε να αντικατασταθεί. Παρουσιάζει την πρόοδο που έχει καταγραφεί στην Ισπανία σε ότι αφορά την ισότητα ευκαιριών και υπογραμμίζει τον μεγάλο

αριθμό γυναικών σε ηγετικές θέσεις στον κλάδο, πράγμα που αποτελεί εγγύηση για τον χώρο. Είναι αλήθεια ότι τα δεδομένα μπορούν να βελτιωθούν αλλά όλα τα θέματα που ανέφερε η κα Carlson από τη μελέτη του ΓΕΑΜ, μελετήθηκαν ευρέως στην Ισπανία. Περνάει μετά στην παρουσίαση του ισπανικού εθνικού δικτύου (REMSP) που δημιουργήθηκε από το ισπανικό υπουργείο και που συγκεντρώνει πάνω από 70 γυναικείες οργανώσεις που έχουν στόχο να τύχει αναγνώρισης ο ρόλος των γυναικών. Έχουν λάβει χώρα 7 εθνικά συνέδρια με την παρουσίαση πολλών καλών πρακτικών ενώ το επόμενο συνέδριο θα γίνει στην άνοιξη του 2025 στην Καταλονία. Αναφέρει ότι βρίσκονται ήδη στο δεύτερο Πρόγραμμα ισότητας μεταξύ των δύο φύλων και το έγγραφο αυτό θα μπορούσε να αποτελέσει σημείο αναφοράς. Δημιουργήθηκε και μία ομάδα εργασίας με το Υπουργείο όπου κοινοποιούνται όλες οι πρωτοβουλίες. Με αυτό τον τρόπο αποκτούν ηγετικό ρόλο στον αλιευτικό κλάδο σε επίπεδο ευρωπαϊκό. Αυτή την στιγμή αξιολογούνται τα αποτελέσματα των ερευνών που έχουν διεξαχθεί στο δεύτερο Πρόγραμμα ισότητας. Πιστεύει ότι είναι σημαντική η διάδοση αυτών των αποτελεσμάτων και αυτό είναι κάτι που θα γίνει μέσα από την ιστοσελίδα του υπουργείου. Τέλος αναφέρεται στις επόμενες πρωτοβουλίες κατά την περίοδο 2024-2026 και παραθέτει το έγγραφο που αφορά την διάγνωση της ηγεσίας όπου προβλέπεται και μία μεταξύ των άλλων ποιοτική ανάλυση για τις ιδέες λαμβάνοντας υπόψη όλα τα στοιχεία και τα συμπεράσματα της έρευνας. Οι γυναίκες θα είναι σημείο αναφοράς και θα μας βοηθήσουν να προωθήσουμε ή να επιλύσουμε προβλήματα εναλλαγής μεταξύ των γενεών.

Η συντονίστρια Inmaculada την ευχαριστεί και δίνει το έναυσμα για την συζήτηση.

Η Maria Carmen Navas Guerrero (FACOPE) αναφέρει ότι υπάρχουν γυναίκες που ασχολούνται με τις ιχθυόσκαλες και για τον λόγο αυτό θα πρέπει να προωθηθούν οι κανονιστικές αλλαγές και η εναλλαγή μεταξύ των γενεών. Αναφέρεται στην περίπτωση δύο κοριτσιών από μία περιοχή της Ανδαλουσίας που είχαν αποφοιτήσει ως σκίπερ αλλά δεν κατάφεραν να βρουν εργασία και χρειάστηκε να πάνε στο εξωτερικό για να κάνουν πρακτική. Τονίζει ότι υπάρχει ανάγκη να συναφθούν συμφωνίες και να υπάρξουν διευκολύνσεις στην πρόσληψη νέων και γυναικών. Οι γυναίκες θα πρέπει να στηριχτούν από την άποψη της κοινωνικής πρόνοιας και της ασφάλειας. Θεωρεί ότι οι γυναίκες θα πρέπει να αποτελέσουν μέρος της λύσης ενώ τονίζει ότι το παρόν σύστημα του στόλου εμποδίζει τον εκσυγχρονισμό αφού τα μικρά αλιευτικά δεν διαθέτουν ούτε τουαλέτα για τις γυναίκες. Θεωρεί ότι για όσον καιρό δεν γίνονται αυτές οι διαρθρωτικές αλλαγές, θα είναι αδύνατον να γίνουν βήματα μπροστά μολονότι καταβάλλονται σημαντικές προσπάθειες. Ευχαριστεί σε επίπεδο περιφερειακό την Ισπανία, την FNCP Facore γιατί πιστεύει ότι δεν θα μπορέσουμε να προχωρήσουμε χωρίς την βοήθεια των ανδρών.

Η Κάτια (ΑΚΤΕΑ) θέλει να εξηγήσει καλύτερα τι συμβαίνει στο FG του STECF. Λέει ότι απάντησαν σε ένα ερωτηματολόγιο που είχε αποσταλεί από την ΕΕ και ότι κατά την διάρκεια της ΟΕ του MEDAC που έγινε πρόσφατα και που αφορούσε τα εθνικά χαρακτηριστικά της αλιείας, ήρθαν στην επιφάνεια μερικές ανησυχίες. Διευκρινίζει συνεπώς ότι τα εθνικά χαρακτηριστικά της αλιείας σε μερικά κράτη μέλη προσδιορίστηκαν από κοινωνικούς επιστήμονες και ότι το 2022 δημιουργήθηκε ένα μοντέλο με τα χαρακτηριστικά στις Κάτω Χώρες. Μετά έγιναν προσπάθειες βελτίωσής του. Κατόπιν, η ΕΕ ζήτησε σε άλλους δύο ερευνητές να προσδιορίσουν τα εθνικά χαρακτηριστικά για την Ισπανία -με αυτό ασχολήθηκε η Marta Ballesteros- και μετά για την Δανία. Στο τέλος του 2023

ζητήθηκαν νέα εθνικά προφίλ και σχεδόν όλες οι μεσογειακές χώρες κατέληξαν σε ένα με εξαίρεση την Ελλάδα όπου υπήρχε ήδη ένα εθνικό προφίλ που δεν ακολουθούσε όμως το ευρωπαϊκό μοντέλο. Το 2024 η ΕΕ ζήτησε τα προφίλ από τις χώρες που δεν τα είχαν στείλει όπως η Μάλτα από την Μεσόγειο και άλλες χώρες από τον βορρά. Τα καινούργια αυτά προφίλ προκάλεσαν μία συζήτηση. Η δομή ήταν η ίδια με αυτή του παρελθόντος αλλά δεν είχαν αναπτυχθεί από όλους με τον ίδιο τρόπο γιατί δεν υπήρξε μία ειδική κατάρτιση για τους εμπλεκόμενους ειδικούς. Στην Γαλλία τονίστηκαν μερικές πτυχές του θέματος. Στο προφίλ βρίσκουμε την περιγραφή του κλάδου, τα αλιευτικά ανά τομέα, την παραγωγή, την ηλικία των γυναικών αλλά όχι το επάγγελμα. Τα στοιχεία συγκεντρώθηκαν στο πλαίσιο της ευρωπαϊκής συλλογής δεδομένων και είναι περιορισμένα. Ήταν σημαντικό να βρεθούν σημεία σύγκρισης αλλά ήταν πολύ δύσκολο. Δημιουργήθηκε ένα νέο πλαίσιο για τα επόμενα εθνικά προφίλ και μία άλλη ομάδα ασχολήθηκε με τα Προφίλ Κοινότητας.

Οι Αμερικανοί είχαν την ιδέα να αξιολογηθεί η ευαλωτότητα των αλιευτικών κοινοτήτων πριν από την εφαρμογή των νέων διαχειριστικών μέτρων αλλά είναι σημαντικό να καταλάβει κανείς πρώτα τι υπάρχει σε κάθε κοινότητα και μετά να ορίσει τι είναι μία αλιευτική κοινότητα. Όρισαν λοιπόν τι είναι μία αλιευτική κοινότητα, για την ώρα είναι γεωγραφικός ο προσδιορισμός και κάθε χώρα μέλος μπορεί να τον δώσει με καλύτερο τρόπο. Έχει δημιουργηθεί ένα πλαίσιο για την συλλογή δεδομένων και η ΕΕ ζήτησε να οριστεί ένας αριθμός κοινοτήτων για κάθε κράτος μέλος. Αυτό θα αποτελέσει την βάση. Κάθε εμπειρογνώμονας έδωσε μερικά ονόματα αλλά ο κατάλογος είναι ιδιαίτερα εκτενής. Η τρίτη ομάδα θα ασχοληθεί με τα αποτελέσματα του ερωτηματολογίου που εστάλη στα κράτη μέλη και για τον λόγο αυτό έχει μπει μία σειρά προτεραιότητας: οι συνθήκες εργασίας, οι κοινωνικές συγκρούσεις και η εναλλαγή μεταξύ των γενεών. Πράγματι, για πρώτη φορά η ομάδα εργασίας καθοδηγήθηκε από κοινωνιολόγους και όχι από οικονομολόγους και το αποτέλεσμα ήταν εξαιρετικό. Η έκθεση θα κυρωθεί τον επόμενο μήνα από το STECF και οι δείκτες είναι δημογραφικοί: ηλικία των αλιέων και των ναυτικών επάνω στο σκάφος, εθνικότητα, πλήρης απασχόληση και επίπεδο εκπαίδευσης που είναι δύσκολο να διευκρινιστεί σε ορισμένα κράτη μέλη σε ότι αφορά το πλήρωμα γιατί η συγκέντρωση των δεδομένων γίνεται από τον πλοιοκτήτη και όχι από το πλήρωμα. Στην Γαλλία μπορεί κανείς να αποταθεί στα σχολεία αλλά η συλλογή των στοιχείων είναι ιδιαίτερα χρονοβόρα.

Η συντονίστρια Inmaculada ευχαριστεί την Κάτια και ολοκληρώνει ευχαριστώντας όλους τους συμμετέχοντες και τους διερμηνείς.

Ur.br.: 165/2025

Rim, 24. lipnja 2025.

Zapisnik FG-a o jednakim mogućnostima

Golden Age Hotel, Atena

20. lipnja 2024.

Koordinator: Inmaculada Carrasco Rosado

Koordinatorica Inmaculada Carrasco pozdravlja sudionike i predstavlja dnevni red i zapisnik sa sastanka od 6. prosinca 2023., koji su jednoglasno usvojeni.

Prelazi na prvu točku dnevnog reda koja se odnosi na predstavljanje studije koju je proveo GFCM o ženama u Sredozemlju i Crnome moru, a predstavlja ju Anna Carlson kojoj daje riječ.

Carlson (GFCM) zahvaljuje svima na pozivu i brzo podsjeća što je uopće GFCM, koji su njegovi zadaci te predstavlja studiju koja je objavljena ove godine i predstavlja izvrsnu priliku za promicanje svijesti o ženama u sektoru ribarstva. Prikazuje institucionalni okvir, odnosno GFCM-ovu strategiju 2030., Akcijski plan za SSF, a podsjeća i na cilj broj 5 „Ravnopravnost spolova“ te na izjave Medfish4ever-a. Naglašava nedostatak podataka povezanih s doprinosom žena sektoru te su stoga započeli ovu studiju s 3 glavna cilja: konsolidirati procjene podataka o ženama koje rade u sektoru s jasnim i pouzdanim brojevima, jasnije prikazati izazove i mogućnosti za žene (mobilnost, osposobljavanje itd.) i pokušati dati Preporuke kako bi se podržala vidljivost žena u sektoru. Studija je provedena tako da su se prikupljale informacije, proučavali razgovori s njima i pokazalo se da žene rade na svim razinama lanca, ali nedostaju raščlanjeni podaci u odnosu na ukupan broj žena, a to je 215.000 žena koje rade na Sredozemnom i Crnom moru (tj. 28% ukupnog broja zaposlenih). Ističe da postoji velika varijabilnost podataka između različitih regija i da u SSF-u oko 100.000 zaposlenih čine upravo žene. Više žena radi na ulovu u malom priobalnom ribolovu nego u industrijskom ribolovu. Studija također pokazuje čitav niz prepreka, uključujući prepreke vlasništvu nad imovinom i nedostatak protoka informacija. Formulirane su i neke konkretne Preporuke: promicati projekte i tečajeve osposobljavanja osjetljive na rodnu diferencijaciju, podržati osnivanje organizacija žena kako bi se izrazili njihovi zahtjevi i problemi te ih se natjeralo da sudjeluju u konzultacijama, promicati uklanjanje prepreka i nejednakosti osiguravanjem financijske uključenosti, omogućavanjem pristupa relevantnim financijskim omotnicama iz programa; poduprijeti podizanje svijesti o upotrebi jezika i upotrebi komunikacijskih slika; poboljšati prikupljanje podataka raščlanjenih po spolu u cijelom lancu vrijednosti. Carlson ističe da će neki podaci biti predstavljeni SAC-u sljedeći tjedan i od svih će se tražiti da pregledaju okvir za prikupljanje podataka kako bi ih uvijek predstavili raščlanjene i na socioekonomskoj razini.

Koordinatorica Inmaculada zahvaljuje Anni Carlson i potvrđuje važnost ove studije i zahtjeva za raščlanjenim podacima duž lanca vrijednosti, koji se, podsjeća, već tražilo prošle godine u mišljenju MEDAC-a.

Maria Angeles Cayuela Campoy (ANDMUPES) intervenira kako bi opisala što se zbiva u njezinim lukama, te naglašava da govorimo o sektoru koji je obično vođen unutar obitelji i koji proživljava trajnu krizu i u kojem su žene uvijek te koje se prve žrtvuju. Podsjeća na potrebu za regulatornom potporom GU MARE-a, iako priznaje napredak postignut u Španjolskoj, posebno u Andaluziji, ali smatra da bi trebalo provesti daljnje politike s rodnom perspektivom. Smatra da podaci prikazani u studiji možda nisu u potpunosti točni, ali da će te pogreške biti neizbježne dok se ne riješe makroskopski problemi, odnosno prilagodba ribarskih plovila i usklađivanje obiteljskog i poslovnog života. Što se tiče podataka o broju žena koje rade u SSF-u, pita spada li kočarenje ovoj skupini ili je izjednačeno s industrijskim ribolovom, jer je to svakako brojka koja utječe na konačni rezultat. Što se tiče pristupa informacijama, ona smatra da je jedino rješenje pripadati udruzi. Ističe da je njezina udruga pokušala pronaći rješenja s internetskim platformama za obuku, računajući na diverzifikaciju sektora, ali podsjeća da napore u poštivanje regulatornih obveza moraju uložiti sve nacionalne udruge.

Koordinatorica potvrđuje da ima još puno posla, jer u nekim zemljama već postoji veća vidljivost, a žene već sudjeluju u mnogim forumima, dok u drugima s ove točke gledišta još uvijek uvelike zaostajemo.

Katia Franguodes (AKTEA) kaže da, kao što su njezine kolegice već rekle, zakonodavstvo postoji, ali ga ponekad ne primjenjuju sve države članice. Žene koje prate supružnike u aktivnostima ribolova na kopnu mogu imati socijalni status u Francuskoj, primjerice, ali ne i u svim zemljama EU-a, stoga naglašava kako EU prednjači i, uz predanost sviju, možda možemo doći do pouzdanih podataka. Ističe da u Eurostatu postoje statistički podaci, da je to mukotrpan posao i da je, primjerice, Španjolska na tome radila mnogo više od drugih država članica, dok je, primjerice, u Francuskoj sada vrlo teško vjerovati da će se stvoriti organizacije žene koje su pak postojale krajem 90-ih. Ističe da se raspitivala koliko je sredstava utrošeno na žene, jer bi željela sagledati cjelokupno stanje.

Carlson odgovara da se cilja upravo na to da se ovom publikacijom započne rasprava, pa se nada većoj preciznosti kod budućih prikupljanja podataka. S obzirom na ono što je Katia rekla, slaže se da je obavljen posao u Španjolskoj i na razini EU-a bio ogroman i da bi se na razini GFCM-a taj rad svakako mogao pojačati i proširiti na druge države. Ističe da u zemljama južnog Mediterana ima mnogo žena koje rade u ovom sektoru i koje bi trebale uživati ista prava kao i muškarci. Koordinatorica ističe da postojanje organizacije u državama članicama nije samo pitanje rodne ravnopravnosti, već je važno imati jasne ideje, te kaže da je optimistična jer postoje izvrsni slučajevi dobre prakse, te da bi se i jednostavnim uvjerenjem svih članova MEDAC-a da se obvežu na to postigao veliki korak naprijed.

Rafael Mas (EMPA) čestita i zahvaljuje Anni na prezentaciji te podsjeća da predstoji još puno posla te da bi GFCM trebao savjetovati i pozvati ostale mediteranske zemlje da slijede ove dobre primjere jer su u nekim područjima žene još uvijek nevidljive i bez prava.

Maria Carmen Navas Guerrero (FACOPE) smatra da u zbirkama podataka sigurno nedostaju neki podaci zbog čega statistika zasigurno ne odražava stopostotno stvarno stanje, ali vjeruje da se

postupno, udruživanjem žena u udrugama, situacija može poboljšati. Ističe da u njezinoj udruzi ima i muškaraca.

Ilaria Bellomo (Federpesca) dodaje da trenutačno žene također nemaju vremena odlaziti na sastanke ili se baviti projektima koji se tiču sektora jer, kao što je poznato, žene rade i noću ili rade dva posla tijekom dana. Ističe da je Federpesca u sklopu aktivnosti Opservatorija u svijetu ribarstva organizirala 10 online predavanja s prilično velikim brojem sudionika na daljinu, koja su zatim objavljena na Youtubeu te ih je bilo moguće pogledati i naknadno. Stoga naglašava kako ti tehnološki alati mogu zadovoljiti potrebe sektora. Tečaj je posebno bio usmjeren na razvoj ženskih menadžerskih i poslovnih vještina, a završio je sastankom u Bagnari koji je svima omogućio da se susretnu i povežu uživo. Predlaže da se u okviru MEDAC-a barem jednom godišnje organizira *ad hoc* radionica radi razmjene iskustava na razini Sredozemlja. Nadalje, dodaje da često govorimo o Ribarima budućnosti, a da ne govorimo o smjeni generacija koja se odnosi na žene, posebno s obzirom na raščlanjene podatke.

Llibori Martinez (IFSUA) pita odnose li se podaci o ženama samo na proizvodni sektor ili su u prikupljanje podataka uključene, primjerice, žene koje rade u ribarskim organizacijama, poput žena prisutnih za stolom danas.

Koordinatorica odgovara da u Andaluziji postoje statistike u kojima se uloga žena razmatra i u znanstvenom području, ne samo kao žene ribari, brodovlasnice, već i onih koji se bave komercijalnim dijelom, u *cofradías* ili kolegice koje su menadžeri upravljanja, sa sveučilišta, sa CESIC-a (Institut za oceanografiju). Također ističe da su se nedavno dogovorili o definicijama žena u sektoru ribarstva kako bi se uključili svi profili ribarstva.

Carlson (GFCM) ističe da se u Regionalnom akcijskom planu za mali ribolov, u okviru stupa o potpori ženama, spominju i žene koje rade u postupku donošenju odluka u sektoru ribarstva, ali nisu sve zemlje prikupile podatke o tome.

Biondo (Federpesca) dodaje da je svrha naše fokusne skupine također dati žensko stajalište o sektoru koji je oduvijek bio muški i da se u svakom slučaju naš položaj kao žene u ribarstvu uvelike razlikuje od položaja onih žena koje rade izravno u lancu opskrbe ribarskim proizvodima, što se tiče prava i zaštite. Smatra da je važno raditi na obje razine, žene ne prepoznaju svoju kompetentnost i njihova se profesija mora cijeliti, jer figura pomoćnika ribarske tvrtke u Italiji još nije priznata. Važno je ponovno započeti parlamentarni proces, Italija još nije priznala europsku direktivu 13 godina nakon što je ona donesena i jedna je od posljednjih europskih zemalja koja to nije učinila.

Angela Seira, direktorica udruge u Kataloniji, ističe da u Kataloniji katalonska pomorska strategija potiče i promiče vidljivost žena. Njezina udruga ima članice u svim područjima, kako u proizvodnji, tako i u znanstvenom sektoru, a kao primjer navodi nedavnu razmjenu iskustava između žena u primarnom sektoru (ribarstvo, poljoprivreda i stočarstvo) prilikom koje su posjetile neke tvrtke, u Camargueu, upoznale žene menadžerice i na rukovodećim položajima i vjeruje da su te razmjene vrlo važne za njihovo bogaćenje. Podsjeća da se na njihovoj web stranici nalazi kratak sažetak svega učinjenog.

Koordinatorica predstavlja Silviju Solis Reyes koja će govoriti o studiji o dijagnozi ženskog vodstva i zastupljenosti žena u sektoru ribarstva.

Silvia Solis Reyes se ispričava u ime generalne direktorice koja nije mogla prisustvovati sastanku ove fokusne skupine te umjesto koje ona sudjeluje na sastanku. Predstavlja napredak koji je ostvarila Španjolska u području jednakih mogućnosti te ističe velik broj žena na vodećim položajima koje predstavljaju jamstvo u tom sektoru. Istina je da se podaci mogu dodatno poboljšati, ali sve linije djelovanja koje je Carlson navela u studiji GFCM-a u Španjolskoj su već opsežno proučene. Zatim predstavlja nacionalnu španjolsku mrežu (REMSP) koju je stvorilo Ministarstvo španjolske vlade koja okuplja više od 70 ženskih udruga, s ciljem prepoznavanja uloge žena. Već su održali 7 nacionalnih kongresa i predstavili brojne dobre prakse, a sljedeći će biti u proljeće 2025. u Kataloniji. Ističe da su oni već na drugom Planu ravnopravnosti spolova i da ovaj dokument može poslužiti kao referenca. Također su osnovali radnu skupinu s Ministarstvom te imaju zajedničke inicijative, čime su postali predvodnici u sektoru ribarstva na europskoj razini. Trenutno ocjenjuju rezultate anketa provedenih tijekom drugog Plana jednakosti. Smatra da je važno širiti te rezultate, što će se činiti putem *web* stranice Ministarstva. Konačno, prikazuje sljedeće inicijative u razdoblju 2024.-26. i predstavlja dokument koji se odnosi na dijagnozu vodstva koji predviđa kvalitativnu analizu ideja, uzimajući u obzir sve elemente i zaključke istraživanja: žene će biti referentna točka i pomoći će nam u promicanju ili rješavanju problema generacijske obnove.

Koordinatorica Inmaculada zahvaljuje i otvara raspravu.

Maria Carmen Navas Guerrero (FACOPE) ističe da postoje žene koje se brinu o, primjerice, dražbama, te iz tog razloga moramo poticati regulatorne promjene i smjenu generacija. S tim u vezi, navodi slučaj dviju djevojaka iz jednog andaluzijskog mjesta koje su upravo završile tečaj skipera, a nisu mogle pronaći posao, pa su bile prisiljene otići na praksu u inozemstvo. Ponavlja potrebu za razvojem sporazuma i povlastica za zapošljavanje žena i mladih te za potporu ženama u pogledu socijalnog osiguranja i sigurnosti. Smatra da bi žene trebale biti dio rješenja i ističe da trenutni sustav flote ometa modernizaciju i da mali brodovi nemaju čak ni ženski WC. Dok se ne dogode ove strukturne promjene, vjeruje da će biti nemoguće napredovati, iako se poduzimaju divovski koraci. Zahvaljuje Španjolskoj i FNCP-u na regionalnoj razini; Facope-u jer vjeruje da trebamo biti svjesni da nećemo napredovati bez pomoći ljudi.

Katia (AKTEA) želi bolje objasniti što se događa u radnoj skupini STECF-a. Objašnjava da su odgovorili na upitnik koji je poslala Europska komisija i da su se tijekom nedavno održane radne skupine MEDAC-a na temu nacionalnih profila ribarstva pojavile određene zabrinutosti. Ističe da su nacionalne profile ribarstva za neke države članice izradili znanstvenici društvenih znanosti te da su 2022. stvorili model profila Nizozemske, a zatim razmišljali o tome kako taj profil poboljšati. Nakon toga, EK je zatražila od 2 druga istraživača da naprave nacionalni profil za Španjolsku, koji je izradila Marta Ballesteros, i jedan za Dansku. Krajem 2023. zatraženi su novi nacionalni profili i gotovo sve mediteranske države su ga izradile, osim Grčke, jer su već imale nacionalni profil koji nije slijedio europski model. EU je 2024. zatražio profile država koje nedostaju, Malte na Sredozemlju i drugih

sjevernih zemalja. Ti novi profili potaknuli su raspravu, struktura je bila slična onima koji su već izrađeni u prošlosti, ali nisu svi razvili profile na isti način, jer nije uspostavljena *ad hoc* obuka za uključene stručnjake. U Francuskoj je naglasak stavljen na niz aspekata. U profilu nalazimo opis sektora, brodove po segmentima, proizvodnju, dob žena, ali ne i profesiju. Podaci su prikupljeni u sklopu europskog prikupljanja podataka i ograničeni su te je bilo važno napraviti usporedbe, ali to je vrlo teško. Izrađen je novi okvir za sljedeće nacionalne profile, a druga je skupina radila na profilima zajednice. Amerikanci su pokrenuli ideju procjene ranjivosti ribarskih zajednica nakon primjene novih mjera upravljanja, ali važno je prvo razumjeti što je u svakoj zajednici, a zatim su definirali što je ribarska zajednica i za sada je ona određena geografski te svaka država članica to može bolje definirati. Uspostavili su okvir za prikupljanje podataka, a Europska komisija zatražila je da se definira određeni broj zajednica za svaku državu članicu. Svaki je stručnjak naveo neka imena, ali popis je vrlo dugačak. Treća skupina radit će na rezultatima upitnika poslanog državama članicama i za to su utvrdili redoslijed prioriteta: radni uvjeti, socijalni sukobi i smjena generacija. Po prvi put, zapravo, radnom skupinom upravljale su društvene znanosti, a ne ekonomisti i rezultat je bio sjajan. STECF će potvrditi izvješće sljedećeg mjeseca, a pokazatelji su demografski: dob ribara i članova posade na brodu, državljanstvo, zaposlenje na puno radno vrijeme i razina obrazovanja koju je za neke države članice teško utvrditi za posadu jer se podaci prikupljaju kod vlasnika plovila, a ne kod posade. U Francuskoj je moguće obratiti se školama, ali takvo prikupljanje dugo traje.

Koordinatorica Inmaculada zahvaljuje Katiji i zaključuje zahvalom svim sudionicima i prevoditeljima

REPORT OF THE EQUAL OPPORTUNITIES FOCUS GROUP MEETING

Golden Age Hotel, Athens

20th June 2024

Coordinator: Inmaculada Carrasco Rosado

The coordinator, Inmaculada Carrasco, welcomed the participants and presented the agenda, which was unanimously adopted together with the report of the meeting held on 6th December 2023.

She moved on to the first Agenda item, which concerned a study carried out by the GFCM on women in fisheries in the Mediterranean and Black Sea region, which was presented by Anna Carlson, who took the floor.

Anna Carlson (GFCM) thanked the MEDAC for the invitation and reminded everyone rapidly about the GFCM and its mandate. She then presented the study that was published this year, and which represents an excellent opportunity to foster awareness about women in fisheries. She illustrated the institutional framework, i.e., the GFCM Strategy 2030, the Action Plan for SSF, also mentioning sustainable development goal number 5: Gender equality, as well as the Medfish4ever declarations. She emphasised that data on the contribution of women to the sector was lacking, and so this study was launched with three main objectives: to consolidate available information and produce clearer estimates quantifying the employment of women in the sector, to shed light on the challenges and opportunities for women (mobility, training, etc.), and to try to provide recommendations to support the visibility of women in the sector. The research was carried out by gathering information, conducting interviews, and through studies. It emerged that women work at all levels of the fisheries value chain, but there is a lack of gender-disaggregated employment data for the total of almost 215 000 women working in the sector in the Mediterranean and Black Sea (i.e., 28% of all those employed). She underlined that data varied widely between regions, and that about 100 000 women were employed in SSF. In the small-scale fisheries sector, there are more women who are directly involved in capture than there are in industrial fisheries. The study also shows a number of obstacles including barriers to asset ownership and lack of information flow. Some concrete recommendations are also made: promote gender-sensitive projects and training activities; support the establishment of women's organisations so they can voice their demands and raise issues, involving them in consultations; promote the removal of barriers and inequalities by providing financial inclusion, providing access to relevant social protection programmes; support the increase of awareness surrounding the use of suitable language and images in sector communications; the improvement of gender-disaggregated data collection throughout the value chain. Anna Carlson informed the meeting that some data would be presented at the SAC meeting the following week, and everyone would be asked to review their data collection framework so that data are always disaggregated at the socio-economic level as well.

The coordinator, Inmaculada Carrasco, thanked Anna Carlson and confirmed the importance of this study and of the request for gender-disaggregated data throughout the fisheries value chain. She recalled that this had already been requested in the MEDAC advice issued last year.

Maria Angeles Cayuela Campoy (ANDMUPES) took the floor to describe the actual situation in the ports in her area, emphasising that the fisheries enterprises were usually family businesses, however nowadays they were almost always making a loss and the women involved were the first to have to make sacrifices. She reiterated the need for regulatory support from DG MARE, although she acknowledged the progress in Spain, particularly in Andalusia, however she still thought that a gender equality perspective should be further integrated into all policies and actively implemented. She said that the data illustrated in the study may not be entirely correct, but that such errors would be inevitable until the macroscopic problems were solved, i.e., the alteration of fishing vessels and the achievement of a more appropriate work/life balance. She asked with regard to the data on the number of women working in SSF, whether trawling was considered in this group or whether it was included under industrial fisheries, because this would undoubtedly make a difference to the final results. Regarding access to information, she said that the only solution was to join an association in order to have a say. She added that her association had sought solutions using online training platforms, focusing on the diversification of the sector, however she underlined the need for all the national associations to make a commitment from a regulatory point of view.

The coordinator confirmed that there was still much to be done, because in some countries women already had greater visibility, and were present on many panels, while in other areas there was still a long way to go.

Katia Frangoudes (AKTEA) reiterated what her colleagues had said: the legislation exists but it is not always applied uniformly by MS. Women accompanying their spouses in fisheries sector activities on land may have social status in France, for example, but not in all EU countries. She emphasised that the EU was setting a course, and with full commitment all round it may be possible to gather reliable data. She also pointed out that there were statistics within Eurostat, and it was painstaking work, she added that Spain had worked much more on this aspect than other MS. In France, for example, it was now very difficult to believe in the creation of women's organisations, although they existed in the late 1990s. She said she had asked about the amounts spent on women in order to get an overview of the situation.

Anna Carlson replied that the idea with this publication was to launch the debate, and she hoped for greater precision in future data collection activities. With regard to what Katia Frangoudes said, she agreed that the work done in Spain and at EU level was extremely significant, and that undoubtedly at GFCM level this could be amplified and extended to other countries. She emphasised that in southern Mediterranean countries a great many women worked in the fisheries sector and that they should enjoy the same rights as men.

The coordinator pointed out that having a women's organisation in a MS was not only a question of gender equality, but it was also important to achieve clarity on these issues. She said she felt

optimistic, because there were positive cases of good practice, and simply convincing all the actors in the MEDAC to commit to this would be a big step forward.

Rafael Mas (EMPA) thanked Anna Carlson for her presentation and complimented her on the study. He recalled that there was still much to be done and that the GFCM should advise and invite all the Mediterranean countries to follow the positive examples, because in some areas women were still invisible and without rights.

Maria Carmen Navas Guerrero (FACOPE) said that some data were definitely missing from the data collections, meaning that the statistics did not provide a 100% accurate picture of the situation, however she believed that a little at a time as women joined the efforts through fisheries associations, the situation would improve. She points out that men were also members of her association.

Ilaria Bellomo (Federpesca) added that often women lacked the time to go out and attend meetings or work on projects concerning the sector, because they also worked at night or had two jobs during the day, and this was a well-known fact. She informed the meeting that, within the Observatory's activities for the fisheries sector, Federpesca had organised ten online sessions with a reasonable number of participants, these were then posted on Youtube, so it was possible to watch them again afterwards. She emphasised that this was an example of how technological tools could help meet the needs of the sector. The main aim of the course was to develop women's managerial and business skills, and at the end there was an in-person session in Bagnara that allowed everyone to meet face-to-face and build relations. She suggested organising an *ad hoc* workshop within the MEDAC at least once a year to compare experiences at Mediterranean level. She also said that there was often talk about the fishers of the future without discussing generational change in relation to women, particularly in relation to gender-disaggregated data.

Llibori Martinez (IFSUA) asked whether the data on women referred to the productive sector alone, or if, for example, women working in fisheries organisations were included in the data collection, like the women present at the meeting that day.

The coordinator replied that, in Andalusia, there were statistics that included women's roles in scientific fields too, not only as fishers or vessel owners but also those traders, those involved in the *cofradia*, sector managers, and those in universities or the CESIC (Institute of Oceanography). She also pointed out that they had recently agreed on definitions of women in the fisheries sector to include all profiles.

Anna Carlson (GFCM) pointed out that in the Regional Action Plan for SSF, in relation to support for women, reference was also made to women working in decision-making in the fisheries sector, but not all countries collected data on this aspect.

Francesca Biondo (Federpesca) added that this FG aimed to provide women's points of view regarding a sector that had always been male-oriented, and she emphasised that being a woman in

fisheries was very different from those who work directly in the fishing industry from the point of view of rights and protections. She thought it was important to work on both levels, women's expertise and their profession were not recognised and due value had to be given to them, for example, the role of fisheries enterprise helper was not yet recognised in Italy. The parliamentary process needed to be relaunched, because 13 years after the European Directive this was still not recognised, and Italy was one of the last European countries.

Angela Seira, the Director of an association in Catalonia, informed the meeting that the Catalan maritime strategy favoured and promoted the visibility of women. Her association included women members active in all spheres, both the productive and scientific sectors. By way of example, she cited the recent opportunity for women in the primary sector (fishing, agriculture and livestock) to compare experiences. They visited some companies in the Camargue, meeting women managers and executives, and she said these exchanges were extremely important for growth and improved understanding. She informed the meeting that there was a brief summary of what they had done on their website.

The coordinator introduced Silvia Solis Reyes, who would be speaking about a study on the diagnosis of female leadership and representation in the fisheries sector.

Silvia Solis Reyes began by apologising for the fact that the Director General had been unable to attend this FG, she would therefore be replacing her. She presented the progress made in Spain on equal opportunities, emphasising the large number of women leaders, a safeguard for the sector. She said that while it was true that data could be improved, all the areas Anna Carlson mentioned in the GFCM study had already been extensively studied in Spain. She went on to present the Spanish national network (REMSP) created by the Ministry in the Spanish Government, which brings together over 70 women's associations in order to acknowledge the role of women. She informed the meeting that seven national congresses had been held, which saw the presentation of many good practices, the next one was scheduled for spring 2025 in Catalonia. She said that they were already on their second Gender Equality Plan, and this could be used as a reference document. A working group had also been created with the Ministry so that all relevant initiatives could be shared, making them leaders in the fisheries sector at European level. She added that they were currently evaluating the results of the surveys carried out in the second Equality Plan, saying that it was important to disseminate these results, and this would be done through the Ministry's website. Lastly, she illustrated the forthcoming initiatives for the 2024-26 period, and she presented the document on "Leadership Diagnosis", which includes qualitative analysis of ideas, considering all the elements and findings of the research, concluding that women would become a reference and would help to solve the problems of generational change.

The coordinator, Inmaculada Carrasco, thanked the speaker and opened the debate.

Maria Carmen Navas Guerrero (FACOPE) noted that there were women in charge of auctions, for example, and that was one reason for the need to encourage amendments to legislation and generational change. She cited the case of two girls from Andalusia who finished the course to become vessel skippers but were unable to find a job, they were forced to go abroad to get some

work experience. She reiterated the need to develop agreements and to provide incentives to employ women and young people, as well as supporting women regarding social security and workplace safety. She added that women needed to be part of the solution, and she pointed out that the current fleet system made modernisation difficult, small vessels did not even have a toilet for women. She said that, without these structural changes, progress was impossible, although major steps were already being taken. She thanked Spain at regional level, the FNCP and Facope, saying that it was appropriate to acknowledge that they would not move forward without the help of men too.

Katia Frangoudes (AKTEA) took the floor to explain more about the STECF WG. She said that they replied to a questionnaire that was sent out by the EC, and during the MEDAC WG that was recently held on the subject of national fishery profiles, some concerns had been raised. She noted that the national fisheries profiles for some MS were drafted by social scientists, and that in 2022 they created a model profile of the Netherlands and then worked on how to improve this profile. Subsequently, the EC asked two other researchers to prepare a national profile for Spain, which was produced by Marta Ballesteros, and one for Denmark. At the end of 2023, new national profiles were requested and almost all Mediterranean states created one, with the exception of Greece, which already had a national profile although it did not follow the European model. In 2024, the EU requested profiles from the countries without one: Malta in the Mediterranean and other northern European countries. These new profiles gave rise to a debate, the structure was similar to those already produced in the past but not everyone developed the profiles in the same way, because there was no *ad hoc* training for the experts involved. In France, emphasis was placed on certain aspects, the profile contains a description of the sector, vessels by segment, production, age of the women, but not the roles. The data were collected as part of the European Data Collection Framework, but they are limited, and it proved difficult to make the important comparisons between countries. A new structure was created for the next national profiles and another group worked on Community Profiles. She added that the idea of assessing the vulnerability of fishing communities after implementation of new management measures came from America, however they first needed to understand the essence of each community, so they defined what a fishing community was, deciding to use geographical criteria for the moment and then each MS would define it better. She informed the meeting that they had set up a framework for data collection and the EC asked for a few communities for each MS to start with, each expert suggested some names, but the list provided was very long. The third group will work on the results of the questionnaire sent to the MS and in this regard they prioritised: working conditions, social conflicts and generational change. For the first time, the working group was actually run by social scientists and not by economists and this was a major achievement. She said that the report would be validated the following month by the STECF, and the indicators were demographic: age of the fishers and other crew on board, their nationality, whether this was full-time employment, and their level of education. The latter can prove difficult to establish in some MS because data are requested from the vessel owner and not from the crew. In France they could ask schools, but it would take a long time.

The coordinator, Inmaculada Carrasco, thanked Katia Frangoudes and closed the meeting, thanking the participants and the interpreters.

Réf. : 165/2025

Rome, 24 juin 2025

Procès-verbal du FG sur l'égalité des chances entre les femmes et les hommes

Golden Age Hotel, Athènes

Le 20 juin 2024

Coordinatrice : Inmaculada Carrasco Rosado

La coordinatrice, Inmaculada Carrasco, souhaite la bienvenue à l'assemblée et présente l'ordre du jour et le procès-verbal de la réunion du 6 décembre 2024, qui sont tous deux approuvés à l'unanimité.

Elle passe au premier point de l'ordre du jour, concernant la présentation de l'étude réalisée par la CGPM sur les femmes en Méditerranée et en mer Noire, exposée par Anna Carlson, à qui elle laisse la parole.

Mme Carlson (CGPM) remercie l'assemblée de l'avoir invitée et rappelle brièvement ce qu'est la CGPM, quel est son mandat, puis présente l'étude publiée en 2024, qui représente une excellente opportunité de sensibilisation à la place des femmes dans le secteur de la pêche. Elle présente le cadre institutionnel, à savoir la stratégie 2030 de la CGPM, le plan d'action pour la pêche artisanale, et rappelle également l'objectif n°5 « Égalité des sexes » et les déclarations de MedFish4Ever. Elle souligne le manque de données concernant la participation des femmes au secteur, c'est pourquoi cette étude a suivi 3 objectifs principaux : consolider les estimations des données concernant les femmes actives dans le secteur à l'aide de chiffres clairs et solides, mettre en lumière les défis et les opportunités pour les femmes (mobilité, formation, etc.) et essayer de formuler des recommandations afin de soutenir la visibilité des femmes du secteur. L'étude prévoyait la collecte d'informations, l'analyse d'entretiens, et a permis d'établir que les femmes sont actives à tous les niveaux de la chaîne, mais que l'on ne dispose pas de données désagrégées du nombre total de 215 000 femmes travaillant dans les zones Méditerranée et mer Noire (à savoir 28 % du total des actifs). Elle souligne qu'il existe une forte variabilité des données entre les différentes régions, et qu'environ 100 000 actifs sont des femmes dans la pêche artisanale. Le nombre de femmes travaillant à la capture est plus important dans la petite pêche que dans la pêche industrielle. L'étude met également en évidence un certain nombre d'obstacles, notamment les obstacles à la propriété des ressources et le manque de circulation des informations. Elle contient également quelques recommandations concrètes : promouvoir des projets et des cours de formation sensibles à la différenciation des sexes ; soutenir la constitution d'organisations de femmes afin de leur permettre de faire entendre leurs demandes et problèmes et de participer aux consultations ; promouvoir l'élimination des obstacles et inégalités en apportant l'inclusion financière, en permettant l'accès aux dotations correspondantes des différents programmes ; accompagner le processus de sensibilisation à l'utilisation du langage et des images de la communication, améliorer la collecte de données désagrégées par sexe dans toute la chaîne de valeur. Mme Carlson précise que certaines données seront présentées au SAC la semaine suivante, et qu'il sera demandé de



revoir le cadre de référence de la collecte de données afin qu'elles soient toujours présentées de manière désagrégée, même au niveau socioéconomique.

La coordinatrice remercie Anna Carlson et confirme l'importance de cette étude et de la demande de données désagrégées dans toute la chaîne de valeurs, et rappelle que ceci avait déjà été demandé l'année passée dans l'avis du MEDAC.

Maria Angeles Cayuela Campoy (ANDMUPES) intervient pour décrire la situation dans les ports qu'elle suit, et souligne qu'il s'agit d'un secteur à gestion principalement familiale, qui vit désormais dans une situation de crise permanente, et dans lequel les femmes sont toujours les premières à devoir se sacrifier. Elle revient sur le besoin d'un soutien réglementaire de la part de la DG MARE, et reconnaît que des progrès ont été réalisés en Espagne, en particulier en Andalousie, mais pense qu'il est nécessaire d'appliquer d'autres politiques tenant compte de l'aspect de l'égalité des sexes. Elle pense que les données présentées dans l'étude peuvent ne pas être parfaitement correctes, mais que ces erreurs seront inévitables tant que les problèmes macroscopiques ne seront pas résolus, à savoir l'adéquation des navires de pêche et la conciliation travail-vie de famille. Pour les données du nombre de femmes travaillant dans la pêche artisanale, elle demande si la pêche au chalut est prise en compte dans ce groupe ou si elle a été assimilée à la pêche industrielle, car cette donnée fait sans aucun doute la différence sur les données finales. Pour ce qui concerne l'accès aux informations, elle pense que la seule solution est de faire partie d'une association afin d'avoir voix au chapitre. Elle indique que son association a recherché des solutions à l'aide des plateformes de formation en ligne, en misant sur la diversification du secteur, mais rappelle la nécessité d'un engagement du point de vue réglementaire de la part de toutes les associations d'envergure nationale.

La coordinatrice confirme qu'il reste encore beaucoup à faire. Dans certains pays, les femmes ont déjà plus de visibilité et sont présentes à de nombreuses tables de discussion, tandis que d'autres sont très en retard de ce point de vue.

Katia Frangoudes (AKTEA) confirme les propos de ses collègues : la législation existe, mais tous les EM ne l'appliquent pas forcément. Les femmes accompagnant leur conjoint dans leurs activités de pêche à terre peuvent par exemple bénéficier d'un statut social en France, mais ce n'est pas le cas dans tous les pays de l'UE. Elle souligne ensuite que l'UE est en train d'ouvrir la voie, et qu'il est possible d'obtenir certaines données si chacun y met du sien. Elle rappelle que les données existent dans Eurostat, qu'il s'agit d'un travail de fourmi et que l'Espagne a par exemple plus travaillé à cet égard que d'autres EM, tandis qu'il est difficile de croire aujourd'hui en la création d'organisations de femmes en France par exemple, alors qu'elles existaient à la fin des années 90. Elle ajoute qu'elle a demandé à connaître les montants dépensés pour les femmes, car elle souhaiterait faire le point sur la situation.

Mme Carlson répond que l'intention est de pouvoir ouvrir une discussion suite à cette publication, et espère que les prochaines collectes de données seront plus précises. Elle convient avec Mme Frangoudes que le travail réalisé en Espagne et au niveau de l'UE est substantiel, et que ce travail



pourrait sans aucun doute être amplifié au niveau de la CGPM et étendu à d'autres États. Elle souligne que, dans les pays du sud de la Méditerranée, de nombreuses femmes travaillent dans le secteur, et qu'elles devraient bénéficier des mêmes droits que les hommes.

La coordinatrice ajoute que la présence d'une organisation dans un EM n'est pas seulement une question d'égalité des sexes, mais est également importante pour avoir les idées claires, et fait part de son optimisme car il existe d'excellents cas de bonnes pratiques. Le simple fait de convaincre tous les acteurs du MEDAC à s'engager en ce sens serait déjà un grand pas en avant.

Rafael Mas (EMPA) remercie Mme Carlson pour cette excellente présentation et confirme qu'il y a encore beaucoup à faire, et que la CGPM devrait conseiller et inviter le reste des pays de la Méditerranée à suivre ces exemples, car, dans certaines zones, les femmes sont encore invisibles et privées de droits.

Maria Angeles Cayuela Campoy (ANDMUPES) déclare que les lacunes dans les données collectées impliquent que les statistiques ne reflètent pas entièrement la situation, mais pense qu'elle peut s'améliorer progressivement grâce à la collaboration des femmes à travers les différentes associations. Elle précise que des hommes aussi sont membres de son association.

Ilaria Bellomo (Federpesca) ajoute que l'on constate également aujourd'hui que les femmes n'ont pas le temps de participer à des réunions ou de s'occuper de projets concernant le secteur car il est bien connu que les femmes travaillent également de nuit, ou travaillent double pendant la journée. Elle indique que Federpesca a organisé, dans le cadre des activités de l'observatoire du monde de la pêche, 10 cours en ligne, avec un bon nombre de participants en visioconférence, qui ont ensuite été publiés sur YouTube afin qu'il soit possible de les suivre en différé. Ceci pour souligner que ces outils technologiques peuvent répondre aux besoins du secteur. Le cours abordait en particulier le développement des compétences managériales et de la capacité d'entreprendre des femmes, et s'est conclu par une réunion à Bagnara, qui a permis à toutes les participantes de se rencontrer en personne et de créer des liens. Elle propose d'organiser un atelier ad hoc au sein du MEDAC au moins une fois par an, pour un échange d'expérience au niveau méditerranéen. Elle ajoute que l'on parle souvent des pêcheurs de l'avenir sans parler de renouvellement des générations se référant aux femmes, en particulier concernant les données désagrégées.

Llibori Martinez (IFSUA) demande si les données sur les femmes font référence uniquement au secteur de la production ou si les femmes travaillant par exemple dans les organisations de la pêche sont incluses dans la collecte des données, comme les femmes participant à la présente réunion.

La coordinatrice répond qu'il y a en Andalousie des statistiques tenant compte du rôle des femmes dans le domaine scientifique également, et pas uniquement comme femmes pêcheurs, armatrices, mais aussi de celles s'occupant de la partie commerciale, dans les cofradías ou les dirigeantes au niveau de la gestion, de l'université, du CESIC (institut océanographique). Elle précise que les définitions des femmes dans le secteur de la pêche ont récemment été établies afin d'inclure tous les profils du secteur.

Mme Carlson (CGPM) indique que, dans le Plan d'action régional pour la pêche artisanale, dans le pilier concernant le soutien aux femmes, il est également fait référence aux femmes participant aux processus décisionnels dans le secteur de la pêche, mais que tous les pays n'ont pas collecté de données à ce sujet.

Francesca Biondo (Federpesca) ajoute que l'objectif de ce FG est également d'apporter un point de vue féminin sur un secteur ayant toujours été masculin, et que le fait d'être une femme dans le secteur de la pêche est très différent d'être une femme travaillant directement dans la filière halieutique du point de vue des droits et de la protection. Elle pense qu'il est important de travailler sur les deux fronts, leur compétence n'est pas reconnue, et la profession doit être mise en valeur, car le profil de conjoint collaborateur contribuant à l'entreprise de pêche n'est pas reconnu en Italie. Il est important de recommencer le processus parlementaire. À 13 ans de la Directive européenne, l'Italie est un des derniers pays européens à ne pas encore avoir reconnu ce profil.

Angela Seira, directrice d'une association catalane, indique qu'en Catalogne, la stratégie maritime catalane encourage et promeut la visibilité des femmes. Son association compte des membres dans tous les domaines, de la production au domaine scientifique. Elle fournit l'exemple du récent échange d'expérience entre femmes du secteur primaire (pêche, agriculture et élevage), ayant prévu la visite de quelques entreprises en Camargue et la rencontre avec des femmes responsables et dirigeantes. Ces échanges sont une source d'enrichissement très intéressante. Elle ajoute qu'une synthèse de l'évènement est disponible sur le site de l'association.

La coordinatrice présente ensuite Silvia Solis Reyes, qui présentera une étude sur le diagnostic du leadership et de la représentation féminine dans le secteur de la pêche.

Silvia Solis Reyes transmet les excuses de la Directrice Générale qui n'a pas pu être présente à la réunion et qu'elle remplace. Elle présente les avancées réalisées en Espagne en matière d'égalité des sexes, et souligne que le grand nombre de femmes cheffes d'entreprise représente une garantie dans le secteur. Les données peuvent certes être améliorées, mais toutes les lignes mentionnées par Mme Carlson dans l'étude de la CGPM sont déjà amplement étudiées en Espagne. Elle présente ensuite le réseau national espagnol (REMSP) créé par le Ministère espagnol, qui regroupe plus de 70 associations de femmes, afin que le rôle des femmes soit reconnu. Le REMSP a déjà organisé 7 congrès nationaux, lors desquels de nombreuses bonnes pratiques ont été présentées. Le prochain congrès se tiendra au printemps 2025, en Catalogne. Elle ajoute qu'il en est à son deuxième Plan pour l'égalité des sexes, et que ce document peut constituer une référence. Le réseau a également créé un groupe de travail avec le Ministère, et communique toutes les initiatives, ce qui en fait un leader dans le secteur de la pêche au niveau européen. Il évalue actuellement les résultats des sondages réalisés dans le cadre du deuxième Plan pour l'égalité des sexes. Elle pense qu'il est important de diffuser ces résultats, ce qui sera notamment fait sur le site du Ministère. Elle présente enfin les prochaines initiatives pour la période 2024-26, et le document sur le Diagnostic du leadership, qui prévoit également une analyse qualitative, des idées, en tenant compte de tous les éléments et des conclusions de la recherche : les femmes seront une référence et aideront à promouvoir le renouvellement des générations ou à résoudre les problèmes.



La coordinatrice la remercie et ouvre la discussion.

Maria Carmen Navas Guerrero (FACOPE) précise que des femmes s'occupent des enchères par exemple, c'est pourquoi il faut favoriser le changement de la réglementation et le renouvellement des générations. Elle relate le cas de deux jeunes filles d'un village andalou qui venaient de terminer un cours de skipper sans trouver d'emploi, et qui ont été contraintes de partir à l'étranger pour acquérir une expérience pratique. Elle insiste sur le besoin d'établir des accords et des facilitations à l'embauche des femmes et des jeunes, et de soutenir les femmes sur le plan de la sécurité sociale et de la sécurité en général. Les femmes doivent faire partie de la solution et elle signale que le système actuel de la flotte empêche la modernisation, et que les petits bateaux ne disposent pas de sanitaires pour les femmes. Tant que ces changements structurels ne seront pas opérés, il sera impossible d'avancer, même si des pas de géant sont réalisés à l'heure actuelle. Au niveau régional, elle remercie l'Espagne, la FNCP. M. Facope pense qu'il convient de reconnaître que l'on ne pourra pas avancer sans la participation des hommes.

Katia Frangoudes (AKTEA) souhaite mieux expliquer ce qui se passe dans le GT du CSTEP. Elle explique qu'un questionnaire a été envoyé par la CE, et que le MEDAC avait fait part de quelques inquiétudes lors du GT récemment organisé sur les profils nationaux de la pêche. Elle précise que, pour certains EM, les profils nationaux de la pêche ont été rédigés par des experts en sciences sociales, et qu'un modèle de profil des Pays-Bas a été établi en 2022, suite à quoi une réflexion sur la manière de l'améliorer a été engagée. Par la suite, la CE a demandé à 2 autres chercheurs d'établir un profil national pour l'Espagne, qui a été créé par Marta Ballesteros, et pour le Danemark. Fin 2023, de nouveaux profils nationaux ont été demandés, et presque tous les états de la Méditerranée en ont présenté un, à l'exception de la Grèce, car le pays disposait déjà d'un profil national, qui ne correspondait cependant pas au modèle européen. En 2024, l'UE a demandé les profils manquants aux états concernés, à savoir Malte pour la Méditerranée et d'autres pays du Nord. Ces nouveaux profils ont donné lieu à une discussion, leur structure était similaire aux profils déjà présentés dans le passé, mais tous les pays ne les ont pas développés de la même façon, car aucune formation spécifique n'avait été prévue pour les experts concernés. La France a mis l'accent sur certains aspects. Le profil contient la description du secteur, les navires par segment, la production, l'âge des femmes, mais pas le métier. Les données ont été collectées dans le cadre de la collecte européenne de données et sont limitées. Il était important de trouver des points de comparaison, mais c'est une tâche ardue. Un nouveau cadre a été établi pour les prochains profils nationaux, et un autre groupe a travaillé aux profils communautaires. Une étude américaine a lancé l'idée d'évaluer la vulnérabilité des communautés de pêche après l'application des nouvelles mesures de gestion, mais il est important de comprendre d'abord ce que contient chaque communauté, par conséquent la notion de communauté de pêche a été définie, elle est pour l'instant géographique, et chaque EM peut en affiner la définition. Un cadre de collecte des données a été établi, et la CE a demandé de définir un nombre initial de communautés pour chaque EM, et chaque expert a donné quelques noms, mais la liste fournie est très longue. Le troisième groupe travaillera sur les résultats du questionnaire envoyé aux EM, des priorités ayant été définies : les conditions de travail, les conflits sociaux et le renouvellement des générations. Pour la première fois, le groupe de travail a en effet été géré par les sciences sociales et non par les économistes, et ceci est un grand résultat. Le rapport sera validé





le mois suivant par le CSTEP, et les indicateurs sont démographiques : âge des pêcheurs et marins à bord, nationalité, emploi à temps plein et niveau d’instruction, qui est difficile à identifier pour l’équipage dans certains EM car la collecte de données se fait auprès de l’armateur et non de l’équipage. En France, il est possible de s’adresser aux écoles, mais c’est une tâche laborieuse.

La coordinatrice remercie Katia Frangoudes, tous les participants et les int

